

N°45 – Luglio 2013



Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA del Consigliere Spirituale

GRIS e Diocesi. Nulla senza il Vescovo.

Nelle lettere di S. Ignazio, vescovo di Antiochia, morto martire circa l'anno 107, risuona ripetutamente l'ammonimento ai cristiani a mantenere l'unità nell'obbedienza al vescovo. Obbedire al vescovo è obbedire a Cristo stesso. Egli scrive tra l'altro: «*Nessuno senza il vescovo faccia qualche cosa che concerne la Chiesa*» (Agli Smirnesi, VIII,1).

A 19 secoli di distanza, nulla è cambiato. La Chiesa ha elaborato il Codice di Diritto Canonico, secondo il quale ogni Chiesa locale deve fare riferimento al vescovo: in altre parole, **per essere in comunione con la Chiesa bisogna esserlo col proprio vescovo.**

Veniamo a noi. Tra i criteri di ecclesialità delle aggregazioni religiose, è di primaria importanza la comunione col vescovo locale. Viceversa ci sono gruppi, che si presentano come cattolici, ma vanno per la loro strada ignorando il vescovo, magari fingendo di essere approvati da lui (o addirittura al papa!), mostrando fotografie che li rappresentano insieme a lui. **Essere fotografati insieme al vescovo, non è dimostrazione della sua approvazione.**

Veniamo al GRIS. In qualche diocesi esso ha vita difficile: è ignorato, o appena tollerato. I motivi sono diversi: o perché il problema dei MRA non è sentito come meritevole di attenzione, o per difficoltà di rapporti personali, o semplicemente perché la Diocesi ha strutturato le risposte pastorali in maniera diversa, tramite Segretariati o Uffici diocesani, a prescindere dal GRIS.

Resta comunque vero che il GRIS diocesano deve essere in comunione col vescovo locale. Se trova porte chiuse, occorre tanta pazienza e umile costanza nel «bussare». Laddove la cura pastorale circa i MRA è organizzata diversamente, il GRIS può proporre di mettersi al servizio di tali strutture, mostrando le sue potenzialità pastorali grazie all'esperienza e alle iniziative del GRIS Nazionale, e alla fitta rete di contatti con le sezioni di parecchie diocesi italiane. **Il GRIS nazionale, approvato dalla CEI e promulgato con firma del card. Camillo Ruini in data 6 febbraio 2002, lungi dall'essere in qualsiasi modo concorrenziale alle strutture diocesane, intende esserne un docile strumento, che può mettere a profitto la propria esperienza e la propria rete di contatti.**

Battista Cadei – Luglio 2013